



VI SARANNO SEGNI...

Bentornato Avvento.
Bentornato “tempo forte”, così
chiamato non perché ce ne siano di
“deboli” dai quali tu ti dovresti distinguere,
ma perché il richiamo ai segni ultimi e terribili di
cui parla il Vangelo di questa prima domenica – segni
negli astri, negli elementi terrene, nell’ansia e nell’angoscia dei

popoli che precedono il Giudizio finale – ci fanno capire subito che entriamo, appunto, in un momento
“forte”. Forte perché di rottura. Un sentimento ci invade: il tempo ormai stringe, la scelta non può essere
rimandata. Grazie Avvento, perché attraverso l’antica sapienza della Chiesa ci indichi che il miglior modo
per conoscere ciò che è contenuto nel piccolo inizio di Betlemme – la nascita del Salvatore nascosto in
quel bimbo di cui Maria e Giuseppe cercano di calmare i primi vagiti – è di considerarne la fine grandiosa,
il Giudizio sul mondo di quello stesso Bimbo-Salvatore.

Un piccolo seme divino è stato piantato nella storia, la promessa fatta con le labbra incerte del profeta
Geremia (prima lettura) viene realizzata nel nascondimento di quell’umida e sconosciuta grotta di Be-
tlemme. Quella promessa è pienamente compiuta anche per ciascuno di noi nel futuro, prossimo o remoto,
che ci attende. Tempo in cui il Giudizio sulla storia, e sulla nostra storia personale!, verrà reso dal Giudice
misericordioso.

Gesù e la sua Parola sono il piccolo seme che germoglia, fruttifica e rende il trenta, il sessanta e il cento
per uno in ciascuno di noi che lo accogliamo nel terreno – a volte un po’ sassoso - del nostro cuore. Karl
Rahner, per rappresentare la venuta del Signore, parlava di un processo di «progressiva penetrazione
dell’uomo nell’evoluzione iniziata quando Dio è entrato nella storia e se ne è appropriato».

Lasciamoci penetrare dal Mistero in questo tempo santo. Varchiamo fisicamente e spiritualmente quella
Porta santa che, in questo Giubileo della misericordia voluto da Papa Francesco, ci indica che la direzione
da prendere è quella di lasciarci raggiungere dallo sguardo di Gesù per lasciarci avvincere dal suo Giudizio
pieno di misericordia.



Preg'hiera

**Signore del tempo e della storia,
fammi capire con gli occhi del cuore
che il tempo stringe, che il Giudizio verrà.
Aiutami a comprendere che la storia non è senza senso,
ma che il suo senso e la sua direzione sei solo tu.
Che la scelta per te è l’unica sensata, l’unica possibile.
Aiutami, Gesù, a fare silenzio, dentro di me, intorno a me,
perché io possa sentire il vagito del Divin Bimbo
che spacca i secoli e giunge a me,
grido di liberazione dalla schiavitù
del peccato e della morte.
Amen.**

Stefano Stimamiglio, ssp